

# Gustava va in città

UNA RUBRICA A FIRMA Ufficio Beni Comuni

## Episodio 1

### GUSTAVA È TORNATA

Sabato mattina, il sole splende e il telefono squilla... aspetta, cosa?

“Pronto, Gustava? Allora, vieni? Stiamo iniziando la lezione!”

Accidenti, è vero, il risveglio muscolare!! “Sì, Martina, arrivo subito!”

Mi precipito fuori casa e corro a Porta Stortella, il nostro giardino-non giardino che finalmente assomiglia a un giardino vero: non posso mancare alla lezione, l'ho promesso a Martina!

Quando arrivo, la lezione è in corso, così cerco di nascondermi in fondo al gruppo, dietro una signora che indossa una sciccosissima tuta di ciniglia fucsia.

“Buongiorno anche a te, Gustava. Dormito bene?” dice Martina, piegata in un affondo laterale, la cassa che fa capolino dietro le sue gambe.

“Sì, Martina, grazie.” e mi metto anch'io in posizione, il mio ginocchio scricchiola impertinente.

Nel frattempo, alle mie spalle, Bruna e Giuseppe, insieme a un trio nonna-mamma-figlia di 5 anni, armati di guanti e inaffiatoti, sono impegnati con le fioriere, un arcobaleno di petali che illumina il nostro finalmente-giardino; dal bar di fronte, giungono le occhiate soddisfatte delle giocatrici di bridge, lanciate di sfuggita tra una mano e l'altra. E pensare che si preoccupavano dei cani: Enkel, con le sue lezioni di educazione cinofila, ha istruito egregiamente cani e padroni del quartiere, che a loro volta hanno educato gli occasionali passeggiatori con cane che si incrociano a Porta Stortella.



Finita la lezione, vedo Giorgio salutarmi dal suo negozio: freme dalla voglia di raccontarmi la sua avventura di ieri.

“Allora, com'è andata l'esplorazione ornitologica? Avete visto i balestrucci?”

“Sì, tantissimi! I bambini erano entusiasti, e anche le maestre! Pensa, settimana prossima ho già organizzato altri due tour con ben quattro classi di una scuola del centro città! I balestrucci hanno conquistato proprio tutti!”

Sorrido: incredibile quanto Porta Stortella sia cambiata, e quanto sia diventata bella!